VITA

Ottobre 2026

Anno XLIII - numero nove mensile - spedizione in abbonamento posta



COMUNITA' PARROCCHIALE S.EUSEBIO VESCOVO

in Arconate - Diocesi di Milano



IN COPERTINA

In copertina è raffigurato **San Francesco d'Assisi (1181/82-1226)** della cui morte, quest'anno, ricorre l'ottavo centenario. Egli abbandonò una giovinezza agiata per una vita di povertà radicale, predicando il Vangelo e l'amore per il creato. Fondò l'Ordine dei Francescani (1209) e ricevette le stimmate. Autore del *Cantico delle Creature*, è patrono d'Italia e simbolo di pace e umiltà.

VITA

della Comunità Parrocchiale
S.Eusebio Vescovo in Arconate
Direttore responsabile: Don Alessandro Lucini
Sito della parrocchia: www.parrocchiadiarconate.it

SOMMARIO

* Una parrocchia che non vive di nostalgia ..... PAG. 3
* Buon 80° compleanno, don Giuseppe ..... PAG. 5
* Lo Spirito che cammina con noi ..... PAG. 8
* Presentazione dei nuovi ministri dell'Eucaristia ..... PAG. 10
* Presentazione dei nuovi cerimonieri e chierichetta ..... PAG. 11
* Insieme parliamo l'italiano ..... PAG. 12
* 95 anni di storia, educazione e comunità ..... PAG. 13
* La prospettiva ..... PAG. 15
* Nella famiglia parrocchiale ..... PAG. 19



HANNO COLLABORATO

* Don Alessandro
* Simona
* Don Giuseppe Colombo
* I catechisti dei cresimati
* Alessandro
* Coordinatrice scuola dell'infanzia
* Anita
* Carlo Torretta
* La redazione

SEGRETERIA PARROCCHIALE

* MARTEDI': 9.30-11.30
* MERCOLEDI': 16.30-18.30
* SABATO: 9.30-11.30

Tel: 0331-460122

Le intenzioni delle S.Messe per i defunti si raccolgono solo negli orari di apertura della segreteria parrocchiale (anche telefonicamente).

RECAPITI TELEFONICI

Parrocchia:	Tel. 0331-460122
Don Alessandro:	Cel. 347-7561762
Oratorio OSEA:	Tel. 0331-460218
Scuola materna:	Tel. 0331-461230
Caritas:(sab. 9.30-11.30)	Tel. 0331-460578
	Cel. 342-6252068

S.MESSE FESTIVE

Sabato:
h. 18.00

Domenica:
h. 8.30 - 11.00 - 18.00

S.MESSE FERIALI

Lunedì: h. 18.30
Martedì: h. 8.30
Mercoledì: h. 8.30
Giovedì: h. 7.00
Venerdì: h. 20.30

Per la CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI
occorre contattare la segreteria almeno un mese prima.

Per i MATRIMONI
invece, almeno un anno prima ricordando che l'itinerario in preparazione alla celebrazione del sacramento viene proposto nei mesi di gennaio e febbraio.

Per le CONFESSIONI:
* Mezz'ora dopo delle sante Messe feriali (salvo impegni inderogabili);
* Sabato: dalle h. 16.30 alle 17.30
* Domenica: dalle 9.30 alle 10.30

RECAPITI E CONTATTI SOCIAL

www.parrocchiadiarconate.it
arrocchiasaneusebio@gmail.com
parrocosaneusebio@gmail.com
Instagram ratorio_s.eusebio_s.agnese
facebook ratorio S.Eusebio e S.Agnese
YouTube ratorio S.Eusebio e S.Agnese Arconate
ratorio S.Eusebio e S.Agnese Arconate (@Oratorio_Arconate_News)
Numero lista broadcast: 353 418 6350
(per aggiungersi alla lista, memorizzare il contatto e scrivere in chat "AGGIORNAMENTI ON")

UNA PARROCCHIA CHE NON VIVE DI NOSTALGIA

Il futuro della nostra comunità comincia dalle scelte di oggi



«Una volta era diverso…». Quante volte abbiamo pronunciato o sentito questa frase parlando della nostra parrocchia? Una volta la chiesa era più frequentata, l'oratorio era pieno di ragazzi, le celebrazioni vedevano una partecipazione numerosa, le iniziative coinvolgevano tante persone e il senso di appartenenza alla comunità sembrava più forte. Sono ricordi belli, che fanno parte della nostra storia e che meritano di essere custoditi con gratitudine. Ma dobbiamo stare attenti: il ricordo del passato non può diventare l' unico modo con cui guardiamo alla nostra comunità.

La nostalgia, quando è un sentimento affettuoso verso ciò che abbiamo vissuto, è qualcosa di naturale. Diventa però un problema quando ci impedisce di guardare avanti, quando ci porta a pensare che il tempo migliore sia ormai alle nostre spalle e che non ci sia più nulla da fare. Una parrocchia che vive soltanto di ricordi rischia lentamente di fermarsi, di ripetere le stesse parole e di non accorgersi delle possibilità che il presente continua a offrire.

Non possiamo negarlo: la realtà delle nostre comunità è cambiata. Le chiese sono spesso meno frequentate, le famiglie vivono ritmi diversi, i giovani hanno altri riferimenti, il volontariato incontra difficoltà e non sempre è facile trovare persone disponibili ad assumersi responsabilità. Anche il rapporto con la fede non è più quello di qualche decennio fa. Ciò che un tempo veniva trasmesso quasi naturalmente, oggi non può essere dato per scontato.

Di fronte a questa situazione possiamo scegliere due strade. La prima è continuare a lamentarci, ricordando continuamente come eravamo e attribuendo ad altri la responsabilità di ciò che non funziona. La seconda è più impegnativa, ma anche più evangelica: accettare la realtà, cercare di comprenderla e domandarci che cosa possiamo fare, ciascuno nel proprio piccolo, per costruire una comunità capace di vivere il presente e preparare il futuro.

Il Vangelo non ci invita a conservare semplicemente ciò che abbiamo ricevuto, come un oggetto prezioso da tenere al riparo dalla polvere. Ci invita a farlo fruttificare. Gesù non ha chiesto ai suoi discepoli di fermarsi a contemplare ciò che era stato, ma di andare, incontrare le persone, annunciare, testimoniare. È un invito che conserva tutta la sua attualità anche per le nostre parrocchie.

Questo non significa rinnegare le tradizioni, dimenticare la nostra storia o cambiare tutto per inseguire le mode del momento. Significa piuttosto distinguere ciò che è essenziale da ciò che può e deve rinnovarsi. La fede, il Vangelo, la fraternità, la preghiera e la carità rimangono il cuore della vita cristiana. I modi per

comunicarli e viverli, invece, possono essere diversi, perché diverse sono le persone, le sensibilità e le situazioni che incontriamo.

Forse dovremmo cominciare a porci alcune domande. La nostra parrocchia è davvero un luogo in cui tutti possono sentirsi accolti? Sappiamo ascoltare chi è in difficoltà, chi vive una solitudine, chi attraversa un momento complicato? Siamo capaci di avvicinare le famiglie e i giovani senza limitarci ad aspettare che siano loro a fare il primo passo? Le nostre iniziative rispondono davvero ai bisogni delle persone oppure rischiano di essere semplicemente la ripetizione di abitudini consolidate?

Sono domande che non vogliono mettere sotto accusa nessuno. Al contrario, vogliono aiutarci a riscoprire che la parrocchia non è un servizio offerto da qualcuno a tutti gli altri, ma una comunità che vive grazie al contributo di ciascuno.

Non possiamo aspettarci che siano sempre le stesse persone a organizzare, preparare, pulire, animare, accompagnare e sostenere ogni attività. Non possiamo limitarci a osservare ciò che manca senza chiederci che cosa potremmo fare noi. Anche un piccolo gesto può diventare importante: una disponibilità concreta, una visita a una persona sola, una parola di incoraggiamento, qualche ora dedicata agli altri, la capacità di accogliere chi arriva per la prima volta.

Una parrocchia viva non è necessariamente quella che organizza più iniziative o che riempie ogni spazio del calendario. È soprattutto quella che sa creare relazioni, che non lascia indietro nessuno, che si accorge delle persone e che cerca di essere un segno di speranza nel territorio in cui vive.

Forse il futuro delle nostre comunità non dipenderà soltanto dal numero delle persone che partecipano alle celebrazioni, ma anche dalla qualità delle relazioni che sapremo costruire fuori dalle mura della chiesa. Perché essere cristiani significa certamente ritrovarsi per pregare e celebrare, ma significa anche portare il Vangelo nelle strade, nelle case, nei luoghi di lavoro, nelle relazioni quotidiane.

Non sappiamo quale sarà il volto della parrocchia tra dieci o vent'anni. Probabilmente sarà diverso da quello che abbiamo conosciuto. Ma non dobbiamo averne paura. Ogni tempo porta con sé difficoltà e opportunità, e anche il nostro tempo può diventare un'occasione per riscoprire l'essenziale.

Custodiamo dunque con riconoscenza la memoria di chi ci ha preceduto, di chi ha lavorato, pregato e donato tempo ed energie per costruire la nostra comunità. Ma non fermiamoci lì. La storia della parrocchia non è finita e non appartiene soltanto a chi c'era ieri. È una storia che continua e nella quale ciascuno di noi è chiamato a scrivere una pagina.

Non chiediamoci soltanto com'era bella la parrocchia una volta. Chiediamoci piuttosto che cosa possiamo fare perché continui a essere una casa viva anche domani. Perché una comunità cristiana non è chiamata a vivere di nostalgia, ma di fede, di speranza e di carità. Qui c'è racchiuso tutto il nostro futuro come comunità cristiana.

Don Alessandro



BUON 80° COMPLEANNO
DON GIUSEPPE

L'anno 2026 è stato per il nostro don Giuseppe un anno pieno di ricorrenze importanti.
A giugno abbiamo festeggiato il suo 55° anniversario di sacerdozio, mentre domenica 25 ottobre gli arconatesi insieme ai numerosi ex parrocchiani, giunti da Sedriano, Cinisello Balsamo, Mesero, Seregno e da Gorla Minore, si sono raccolti nel nostro salone polivalente per partecipare all'aperipranzo organizzato per festeggiare il suo ottantesimo compleanno.

Eravamo circa 250 persone, che hanno avuto la grazia di incontrare e camminare con don Giuseppe durante i suoi 55 anni di sacerdozio, prima come vice rettore del collegio Rotondi a Gorla Minore e successivamente nella quattro parrocchie dove ha svolto la sua missione.
Le persone presenti hanno condiviso con lui il piacere di rincontrarlo, dopo tanto tempo, la gioia di esserci e la gratitudine verso colui che, con instancabile pazienza e gentilezza, ha fatto conoscere il suo Dio a tutti coloro che hanno voluto ascoltarlo e non ha ancora smesso di farlo e siamo convinti che continuerà ancora.

Organizzare una festa per una persona così speciale è stato un vero piacere, anche solo in segno di riconoscenza per quanto don Giuseppe si adopera per la comunità di Arconate e siamo certi che la nostra vicinanza, in questa giornata, sia stata apprezzata.
Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito affinchè tutto fosse perfetto e anche la sorella Rosanna, che ha preso contatti con gli ex parrocchiani per invitarli a festeggiare tutti insieme il nostro don Giuseppe.
P.S. per l'anno prossimo ricordiamoci di fare gli auguri a don Giuseppe il giorno giusto del suo compleanno, il 21 ottobre.

Simona

APERTI AL FUTURO

Quest'anno la festa del mio compleanno,vissuta- grazie alle indicazioni del nostro parroco don Alessandro -Domenica 25 ottobre(il giorno giusto era mercoledì 21) è stata davvero straordinaria. Con la Santa Messa delle ore11:00e il successivo momento conviviale in Oratorio,la festa ha avuto una connotazione direi ecclesiale, non soltanto familiare, come avviene di solito.
Nella celebrazione eucaristica, ma anche prima e dopo, la comunità di Arconate si è fatta partecipe del mio grazie a Dio per tutto il bene disseminato lungo i tanti anni della mia esistenza (80 anni sono tanti!), particolarmente i 55 anni vissuti da sacerdote. Inoltre, sia nella preghiera in chiesa che in altri momenti, molte persone,come bene ha interpretato don Alessandro, hanno espresso la loro gioia e gratitudine al Signore per il fatto che io sia qui con loro e in mezzo a loro a vivere l'ultimo, presumibilmente, tratto del mio cammino sacerdotale di prete in pensione e un po'acciaccato.



All'inizio della Santa Messa ho fatto fatica a trattenere l'emozione: un nodo alla gola mi ha preso vedendo la chiesa stracolma e tra i presenti molte persone incontrate nelle varie parrocchie dove sono stato come coadiutore o come parroco.
In quel momento, non a parole ma come un lampo, è sgorgata nel cuore una preghiera: è davvero cosa buona e giusta rendere grazie a Te, o Signore, per tutte le persone che, dovunque sono stato,mi hanno voluto bene, sono state un segno del tuo amore per me. Finita la Messa, ho potuto constatare che erano rappresentate davvero tutte le parrocchie del mio ministero a cominciare da Sant'Ilario Milanese (il mio paese natale),e poi Sedriano, Cinisello Balsamo, Mesero,Seregno.

Mi viene spontaneo pensare al Vangelo dove a chi lascia la propria famiglia per il Regno di Dio viene data una famiglia cento volte più grande. Sul portachiavi che tutti hanno potuto avere come ricordo di questa celebrazione, ho voluto esprimere (giocando sulla parola "ottanta" - "ho tanta") lo stupore che accompagna questo momento:una grazia speciale per me è stata quella di essere testimone delle meraviglie che lo Spirito Santo opera nella vita di tante persone incontrate… è una gioia che rimane per sempre nel cuore.

Terminata la celebrazione, dopo le immancabili foto ricordo (un grazie di cuore all'amico Gerardo di Santa Valeria specializzato in questi eventi) ci portiamo tutti in Oratorio per il pranzo, organizzato magnificamente come "aperipranzo" da un gruppo di magnifici volontari della Parrocchia: anche a loro va la mia gratitudine.

Il salone polivalente era gremito di persone di Arconate e di tutte le parrocchie nelle quali ho condiviso un tratto del mio cammino confratelli e sorelle, piccoli e grandi che il Signore mi ha donato di incontrare. Sarebbe stato bello poter disporre di più tempo per ascoltare ciascuno più diffusamente. Credo sia stato anche significativo toccare con mano che siamo una sola Chiesa anche se di diverse comunità parrocchiali.
La torta con il numero 80 è stata il dolce coronamento di una esperienza vissuta nella gioia dei saluti, degli abbracci, dei doni, degli auguri…
E se il mio mister P non mi avesse mandato segnali per dirmi che la mia carica di energia stava esaurendosi, sarebbe stato bello, con un video preparato per l'occasione, vedere qualche immagine dei miei 80 anni di vita, di cui 55 da sacerdote. A Dio piacendo sarà per la prossima volta.

Don Giuseppe Colombo




NUPTIARUM AGNI VOCATI SUNT


21 Ottobre 2026
80 Anni
55 da Sacerdote
Ottanta...
Grazia
Ottanta...
Gioia
Grazie


BUON COMPLEANNO DON



